

STATUTO DELLA BIBLIOTECA DEL SEMINARIO VESCOVILE DI SAN MINIATO



Approvato l'8 novembre 2012

Pubblicato sul «Bollettino Diocesano», anno 2012, pp. 132-134

TITOLO 1: NORME GENERALI

Articolo 1: Denominazione

La Biblioteca del Seminario Vescovile di San Miniato nasce nel 1650 con la fondazione del Seminario stesso, appartiene ad esso e raccoglie fondi librari preesistenti alla sopradetta data e quelli confluiti successivamente.

Dai documenti d'archivio della Diocesi è originariamente indicata con il nome di "libreria" del seminario. Alla morte di Mons. Torello Pierazzi, vescovo samminiatese, la raccolta di 4000 opere del prelado andò a costituire la prima "biblioteca del seminario" in aggiunta ai volumi già presenti.

Al vescovo Pierazzi va il merito di aver individuato la collocazione della biblioteca nel palazzo del seminario, curando *aulam a fundamentis*.

Articolo 2: Sede

La Biblioteca ha sede nei locali del Seminario, piazza della Repubblica 10 a San Miniato. I fondi librari e documentari appartenenti alle collezioni del Seminario sono dislocati in diversi ambienti: Sala del Fondo Antico, Sale del Fondo Moderno, Magazzino di Deposito Fondo Moderno.

Articolo 3: Definizioni

Per Fondo Antico si intende il patrimonio librario che raccoglie le collezioni formatesi dalla fondazione del Seminario agli inizi del Novecento. Esso raccoglie volumi che vanno dal XV secolo (incunaboli) al XIX secolo.

Per Fondo Moderno si intende il patrimonio librario entrato a far parte delle collezioni del Seminario dal 1920 a oggi. Esso è in continuo aggiornamento.

Per Magazzino di Deposito si intende il locale ad uso deposito per le collezioni del Fondo Moderno.

Articolo 4: Scopi

La Biblioteca dell'ente ecclesiastico Seminario Vescovile di San Miniato ha come scopo peculiare custodire e diffondere il deposito di fede e cultura conservato nelle collezioni in suo possesso.

Essa contribuisce in forme molteplici all'autentica promozione umana, sociale e culturale, valorizzando la missione della Chiesa - documentata nelle opere religiose tramandatesi nei secoli - di edificare il Regno di Dio (cfr. GS 40 e lettera circolare della PONTIFICIA COMMISSIONE PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI, *Le biblioteche ecclesiastiche nella missione della Chiesa*, 19 marzo 1994).

La Biblioteca oltre a offrire un servizio culturale della Diocesi e dell'intera Chiesa, mira a diventare punto di riferimento per tutti coloro che nel territorio diocesano operano a vari livelli nell'evangelizzazione, nella catechesi, nella formazione, nella comunicazione e nella ricerca.

La Biblioteca conserva, seleziona, raccoglie, valorizza e incrementa principalmente le collezioni di scienze religiose, garantendo il rispetto della natura tipologica delle opere esistenti.

In secondo luogo la Biblioteca del Seminario – come luogo centrale di conservazione delle memorie della Chiesa locale – si adopera per la conservazione e il reperimento di tutto ciò che è stato scritto, pubblicato e documentato sulla Chiesa particolare (a titolo esemplificativo: cattedra vescovile, chiese e luoghi di culto, biografie di vescovi e sacerdoti, istituzioni cattoliche, confraternite, associazioni, movimenti e tutto ciò che è in intima connessione con la storia della Diocesi).

Compito della Biblioteca del Seminario vescovile è rendere accessibile attraverso tutti gli strumenti di mediazione esistenti (cataloghi e inventari, cartacci e digitali) il patrimonio conservato favorendo quanto più possibile l'immissione in rete delle informazioni bibliografiche. Per tale ragione la Biblioteca si adopera al fine di entrare quanto più possibile in contatto e collaborazione con le reti bibliotecarie (ecclesiastiche e civili) presenti in Italia e sul territorio locale.

TITOLO II: ORGANI

Sono organi della Biblioteca del Seminario Vescovile:

- a) il responsabile/direttore della Biblioteca, formalmente incaricato dall'Ordinario, che ha come compiti l'impostazione, la programmazione, il coordinamento, l'aggiornamento permanente e la valorizzazione della Biblioteca, e tiene i rapporti con i responsabili di altre biblioteche diocesane, gli Uffici di Curia e in particolare l'Ufficio per i Beni Culturali, l'UNBC e gli Enti pubblici
- b) il vice-direttore della Biblioteca, formalmente incaricato dall'Ordinario con funzioni di supporto ai compiti del responsabile/direttore
- c) uno o più bibliotecari, con le funzioni di mediatori dell'informazione, applicati alla realizzazione dei compiti affidati loro dal responsabile/direttore
- d) uno o più collaboratori, che a vario titolo coadiuvano il bibliotecario nell'erogazione dei vari servizi della biblioteca. I collaboratori possono essere anche volontari altamente qualificati che facciano richiesta di collaborazione.

Il Rettore *pro tempore* del Seminario Vescovile svolge funzioni di rappresentanza legale.

TITOLO III: MODALITA' DI GESTIONE

La gestione della Biblioteca del Seminario Vescovile avviene sotto la responsabilità del Direttore e nel rispetto delle norme ecclesiastiche concernenti i beni culturali, viste le norme nazionali e regionali in materia, oltre che in base alle disposizioni vescovili e sinodali.

La gestione della Biblioteca deve avvenire in base ai principi di economicità ed efficacia favorendo quanto più possibile la gestione diretta dei patrimoni.

Il Regolamento di funzionamento della Biblioteca e la Carta dei Servizi sono i documenti che esplicitano le modalità di erogazione dei servizi e la gestione biblioteconomica della biblioteca.

TITOLO IV: GESTIONE ECONOMICA

La gestione economica della Biblioteca del Seminario Vescovile avviene sotto la responsabilità del Direttore e nel rispetto delle del diritto civile e canonico.

Il Direttore redige annualmente il bilancio della struttura nel quale sono indicate, per principio di cassa, le entrate e le uscite annuali.

Il bilancio è presentato agli organi competenti nei tempi stabiliti dalle sopraccitate norme.

Costituiscono le voci d entrata per il bilancio: introiti derivanti da erogazioni di servizi a terzi, somme destinate alla gestione della Biblioteca dall'Ordinario diocesano, contributi derivanti da fondi extra-diocesano (C.E.I.), contributi erogati da enti pubblici locali e fondazioni private, contributi volontari e donazioni liberali, legati, biglietti di ingresso per particolari manifestazioni culturali.

Costituiscono voci di spesa per il bilancio: costi del personale (apertura, sorveglianza, catalogazione, informatizzazione, attività amministrativa, missioni), costi di gestione della struttura (utenze), acquisto libri, manutenzione ordinaria e straordinaria, versamento quota abbonamenti periodici, restauri di volumi, acquisto di strumentazione e beni di consumo, partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione per il personale.

TITOLO V: DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Le presenti norme sono approvate dall'Ordinario Diocesano, sentito il parere della Commissione Beni Culturali della Diocesi, e restano in vigore dalla data di approvazione sino a nuova modifica.

La modifica dello Statuto, del Regolamento e della Carta dei Servizi può avvenire su proposta del Direttore responsabile della biblioteca e con l'approvazione dell'Ordinario Diocesano.

Il rettore del Seminario

Il Direttore della Biblioteca

San Miniato, 8 novembre 2012